

PISA: CONAPO, ARRIVATA LA VIA CRUCIS DI PROTESTA DEI VIGILI DEL FUOCO

(AGENPARL) - Pisa, 21 set - E' arrivata a Pisa la Via Crucis di protesta dei Vigili del Fuoco. Sono partiti il 12 settembre da Aulla (Massa Carrara) con una grossa croce sulle spalle. Attraverseranno a piedi la Via Aurelia - 450 chilometri circa - per raggiungere Roma l' 11 ottobre e incontrare - se ricevuti - il Presidente del Consiglio. Sono Antonio Brizzi, segretario generale del CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco e una delegazione dello stesso sindacato cui, tappa dopo tappa, si aggregheranno altri vigili. I colleghi di tutta Italia l' 11 ottobre protesteranno insieme a loro nella capitale.

Non è una parata, ma un'iniziativa - l'ennesima - per ottenere ciò che fin'ora non si è ottenuto: l'aumento delle risorse per garantire il pubblico soccorso, lo stesso trattamento (economico e pensionistico) riservato alle forze di polizia, il pagamento degli arretrati per le calamità (L'Aquila, Veneto, Messina.). E ancora, l'assunzione di almeno tremila tra precari e idonei in graduatoria che sopperirebbe alla carenza di organico - per fare ciò si potrebbero utilizzare i 120 milioni di euro già spesi ogni anno dallo Stato per richiamare i precari.

Diritti negati da governi di destra e di sinistra. I vigili del fuoco non ne possono più e affidano la loro voce a un simbolo, la croce, che rappresenta i sacrifici fatti ogni giorno per prestare soccorso, ma pure il disagio di chiedere ciò che spetta a chi risponde solo con il silenzio.

Sacro e profano, però, restano distinti. Ad ogni tappa, infatti, un giorno è dedicato alla S. Messa con benedizione della croce e commemorazione dei caduti dei vigili del fuoco. L'altro, alla protesta di piazza e alla sensibilizzazione dei cittadini. Il cammino della croce si concluderà a San Pietro, le proteste culmineranno - senza la croce ovviamente - nella manifestazione finale in piazza Montecitorio.

In memoria di Papa Giovanni Paolo II e dei caduti in uniforme: sulla grossa croce è presente una targa con scritto: <<Croce in ricordo di Papa Giovanni Paolo II – a protezione e in onore del sacrificio di donne e uomini del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, della Polizia di Stato, del Corpo Forestale dello Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza – per lo stato ed i cittadini>>.

I cittadini e la carovana - Il traffico è bloccato, qualche automobilista suona il clacson. Poi vede la croce lunga tre metri - qualcuno si segna - i vigili del fuoco: capisce. La carovana - un'autovettura, un pulmino, un camper, i vigili del fuoco - attira la curiosità dei passanti. Parecchi cittadini si fermano, chiedono spiegazioni. Gli uomini del sindacato CONAPO raccontano pazientemente della condizione dei vigili del fuoco e dell'insensibilità dei governi.

Vigili del Fuoco al collasso - Loro continuano ad assicurare il soccorso, ma le condizioni in cui lavorano non ne favoriscono certo l'intervento. I tagli effettuati negli anni, cui si aggiunge la cosiddetta Manovra di Ferragosto, incidono sulla manutenzione dei mezzi e delle sedi di servizio, sull'acquisto dei carburanti e delle attrezzature e sulla formazione. In altri termini, sull'efficienza del soccorso prestato.

I vigili del fuoco percepiscono, in media, 1350 euro al mese - trecento euro in meno rispetto ai colleghi della polizia. Attendono da anni il pagamento degli straordinari per le calamità e dei servizi di antincendio boschivo resi alle regioni. Sostengono spese aggiuntive per l'assegnazione a sedi lontane da quelle di residenza. Sovente anticipano di tasca propria le spese delle missioni che si vedono rimborsare solo dopo anni. «Non è raro vedere sempre più famiglie di vigili del fuoco iscritte nell'elenco dei meno abbienti del loro Comune», denuncia Antonio Brizzi, segretario generale del CONAPO.

Precariato e sprechi - Sono circa 4000: vigili del fuoco discontinui che lavorano periodicamente colmando le carenze di organico. «Con le stesse risorse (circa 120 milioni di spesa per ogni anno) - spiega Antonio Brizzi, molto irritato per un punto che trova assurdo - circa 3000 unità potrebbero essere assunte a tempo indeterminato». Con conseguente razionalizzazione delle spese - si pensi ai costi di addestramento, formazione, vestizione, visite mediche ecc. da sostenere ogni volta che si formano nuovi vigili del fuoco discontinui e precari.

Il CONAPO chiede, perciò, la loro assunzione e lo stop alla creazione di nuovi precari. Auspica anche una radicale riforma con l'istituzione, nei vigili del fuoco, di una sorta di servizio simile al "volontario in ferma breve" delle forze armate, con possibilità di successivo accesso ai ruoli del personale permanente operativo. Insomma, una sorta di bacino di selezione per i più meritevoli.

«Vogliamo essere trattati come le altre forze dello Stato» - Antonio Brizzi cita il caso Viareggio: «se il 30 Giugno 2009, rischiando la propria vita, i vigili del fuoco non avessero raffreddato e svuotato le cisterne di gas, l'intera Viareggio sarebbe stata cancellata: il bilancio già grave dell'incidente sarebbe stato aggravato con costi sociali ed economici esorbitanti».

«I vigili del fuoco - prosegue il segretario generale CONAPO - tutelano la sicurezza e l'incolumità pubblica, anche se in termini diversi rispetto alle altre forze dello Stato, ma quale valore fondamentale della Repubblica». Per questo, il sindacato chiede l'inserimento del Corpo nel Comparto Sicurezza e, quindi, lo stesso trattamento economico e pensionistico riservato alle forze di polizia.

Il CONAPO chiede, inoltre, l'aumento delle risorse finanziarie, in particolare per i nuclei specialistici (elicotteristi, sommozzatori, nautici ecc.), l'apertura di distaccamenti sulle isole di Pantelleria, Lampedusa e Linosa, la riforma del servizio volontario Vigili del Fuoco, il pagamento degli arretrati che i pompieri attendono da anni.

PISA: VIA CRUCIS VIGILI DEL FUOCO, OGGI RICEVUTI IN PREFETTURA

(AGENPARL) - Pisa, 21 set - A margine del sit-in organizzato questa mattina dal Sindacato Autonomo dei Vigili del Fuoco CONAPO, una delegazione è stata ricevuta in prefettura. I Vigili del Fuoco del CONAPO hanno esplicitato al rappresentante territoriale del governo le motivazioni alla base della protesta, con particolare accento sulle problematiche dei tagli di bilancio che pregiudicano il funzionamento del soccorso pubblico, sulle sperequazioni retributive e pensionistiche esistenti con gli altri corpi dello stato preposti alla sicurezza, e sulle richieste di assunzioni a costo zero proposte dal conapo utilizzando i fondi oggi destinati ai richiami dei precari, oltre a richieste di pagamento degli arretrati per i servizi resi durante le calamità. "Devono ancor oggi essere retribuiti i servizi effettuati durante lo straripamento del Serchio di 2 anni fa" ha dichiarato Antonio Brizzi segretario generale Conapo. Dalla Prefettura segni di condivisione e impegno a farsi portavoce verso il governo centrale. Domani riprende la Via Crucis con la tratta da Pisa a Livorno.



VIA CRUCIS VIGILI DEL FUOCO

(Agenpress – 21.09.2011) - A margine del sit-in organizzato questa mattina dal Sindacato Autonomo dei Vigili del Fuoco CONAPO, una delegazione è stata ricevuta in prefettura.

I Vigili del Fuoco del CONAPO hanno esplicitato al rappresentante territoriale del governo le motivazioni alla base della protesta, con particolare accento sulle problematiche dei tagli di bilancio che pregiudicano il funzionamento del soccorso pubblico, sulle sperequazioni retributive e pensionistiche esistenti con gli altri corpi dello stato preposti alla sicurezza, e sulle richieste di assunzioni a costo zero proposte dal conapo utilizzando i fondi destinati ai richiami dei precari, oltre a richieste di pagamento degli arretrati per i servizi resi durante le calamità.

Devono ancor essere retribuiti i servizi effettuati durante lo straripamento del Serchio di 2 anni fa - ha dichiarato Antonio Brizzi segretario generale Conapo.

Dalla Prefettura segni di condivisione e impegno a farsi portavoce verso il governo centrale.

CRONACA LIVORNO pag. 4

Vigili del fuoco in processione contro i tagli

LA PROTESTA DOMANI I POMPIERI PERCORRERANNO I 20 CHILOMETRI DA PISA A LIVORNO

VIA CRUCIS dei vigili del fuoco. E' la forma di protesta sui generis escogitata dal sindacato autonomo di categoria Conapo, rappresentato nella provincia di Livorno da Claudio Palombo, per focalizzare l'attenzione di istituzioni e cittadini sui problemi degli operatori di questo glorioso corpo, che arranca per mancanza di personale e mezzi. «E gli stipendi che percepiamo denuncia Palombo sono di 1.100 euro il mese e non sempre ci vengono pagati gli straordinari». Nonostante questo i pompieri corrono sempre in nostro soccorso, con o senza gli straordinari pagati perché più che un lavoro, il loro è una missione nella quale spesso rischiano la pelle. «Croce in spalla, nel senso letterale del termine spiega Palombo domani copriremo i 20 chilometri che separano Pisa da Livorno. Partiremo dal comando provinciale di Pisa alle 7.30 per arrivare al comando provinciale di Livorno alle 14». Lunedì 26 settembre altra via crucis lungo i 38 chilometri che separano Livorno da Cecina dove ha sede il distaccamento locale dei pompieri. Alla fine viaggio a Roma «per protestare anche contro gli sprechi conclude Palombo e i tagli che ci hanno ridotto al collasso!». Monica Dolciotti .

PISA – 21.09.2011

LA PROTESTA

La «via crucis» dei vigili del fuoco E oggi sit-in in Prefettura



PROCESSIONE
Un momento del corteo dei pompieri sul lungarno

E' ARRIVATA a Pisa ieri mattina la croce portata a spalla dai vigili del fuoco in mobilitazione contro i tagli e le condizioni di lavoro ai limiti del collasso. Partita da Viareggio intorno alle 9, la «Via Crucis» è arrivata al comando provinciale di via Matteotti intorno all'ora di pranzo. «Abbiamo ricevuto tantissime attestazioni di solidarietà durante il tragitto — spiega Fabio Granucci, vigile del fuoco del Comando provinciale di Pisa e referente del sindacato Conapo — nonostante i disagi che abbiamo creato alla circolazione con il nostro

passaggio. Le nostre motivazioni sono state capite e questo ci ha emozionato e commosso». E oggi si replicherà con un'altra azione di protesta: alle 11 i pompieri del comando di Pisa si riuniranno in piazza Mazzini per un sit-in di fronte ai cancelli della Prefettura. Sul piatto, i tanti problemi che affliggono il corpo dei vigili del fuoco e mettono a rischio la sicurezza dei cittadini: tagli nelle risorse per la manutenzione dei mezzi e delle sedi di servizio, per l'acquisto dei carburanti e delle attrezzature, per la formazione. Ma anche il ricorso sempre più spinto al precariato.

IL TIRRENO

PISA – 21.09.2011

ALLUVIONE DEL SERCHIO, NON PAGATI GLI STRAORDINARI AI VIGILI DEL FUOCO



Stamani una delegazione del Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco, è stata ricevuta in prefettura a Pisa. I vigili del fuoco hanno spiegato al rappresentante del governo le motivazioni alla base della protesta.

Particolare attenzione è stata rivolta ai tagli di bilancio che pregiudicano il funzionamento del soccorso pubblico, alle sperequazioni retributive e pensionistiche esistenti con gli altri corpi dello Stato preposti alla sicurezza, alle richieste di assunzioni a costo zero proposte dal Conapo utilizzando i fondi oggi destinati ai richiami dei precari. È stato chiesto anche il pagamento degli arretrati per i servizi resi durante le calamità naturali. «Non sono stati ancora retribuiti i servizi fatti durante l'alluvione del Serchio due anni fa», ha spiegato Antonio Brizzi, segretario generale Conapo. Domani, giovedì, riprenderà la singolare Via Crucis dei vigili del fuoco con la tratta da Pisa a Livorno.

online

SI ACCENDE LA PROTESTA

RISORSE ALL'OSSO

 MANCANO SOLDI PER I MEZZI,
LA MANUTENZIONE
E LA FORMAZIONE

SPRECHI

 VENGONO SOTTOLINEATE
ANCHE SOVRAPPOSIZIONI
DI FUNZIONI E DI ENTI

Via crucis e sit-in: vigili del fuoco al collasso

Doppia manifestazione per denunciare condizioni di lavoro sempre più critiche

TAGLI nelle risorse per la manutenzione dei mezzi e delle sedi di servizio, per l'acquisto dei carburanti e delle attrezzature, per la formazione. E ancora: precariato. Sempre di più. I vigili del fuoco sono al collasso. A livello nazionale e a Pisa, dove al comando provinciale operano circa 250 unità tra amministrativi e «permanenti». E dove le condizioni di lavoro — camion vecchi di 30 anni, soccorsi sempre più difficoltosi, stipendi ridotti all'osso — sono in caduta libera. Una situazione di profonda crisi che ha portato il corpo a una manifestazione di protesta — una via crucis con tanto di croce — che oggi arriverà a Pisa e a un sit in che domani mattina alle 11 si svolgerà di fronte alla Prefettura.

«**SIAMO** allo stremo — conferma Fabio Granucci, vigile del fuoco del Comando provinciale di Pisa e referente del sindacato Conapo — e nelle condizioni in cui operiamo è evidente come diventi sempre più difficile assicurare adeguati livelli di soccorso». La croce — simbolo del sacrificio di Santa Barbara, protettrice dei vigili del fuoco — questa mattina partirà da Viareggio alle 9 per arrivare, portata a spalla, al nostro comando provinciale di via Matteot-

Oggi la marcia

La croce questa mattina partirà da Viareggio intorno alle 9 per arrivare, portata a spalla, al comando provinciale di via Matteotti tra le 12 e le 13

Domani il presidio

Dalle 11 in poi il personale pisano — circa 250 unità — si riunirà in un sit in di protesta di fronte al Palazzo della Prefettura



IN CAMMINO

La croce è arrivata ieri a Viareggio e oggi partirà alla volta di Pisa

ti tra le 12 e le 13. Poi percorrerà altri 350 chilometri fino a Roma per giungere il 12 ottobre prossimo al cospetto del Santo Padre e successivamente in Piazza Montecitorio a Roma, davanti al Parlamento. Ma prima, mercoledì mattina, ci sarà il sit - in di fronte alla Prefettura di Pisa. «Vogliamo che i pisani sappiano in che condizioni lavoriamo quotidianamente e come viene egstita la sicurezza

dei cittadini» dice Granucci. E i problemi sono veramente tanti: stipendi da 1.300 euro ai quali si sommano le spese per l'assegnazione a sedi lontane da quelle di residenza con tempi di rientro di 5/6 anni, straordinari non pagati per anni, famiglie che si avvicinano sempre di più verso la soglia della povertà.

«**A FRONTE** di ciò — aggiunge

il sindacato autonomo vigili del fuoco Conapo — si assiste quotidianamente a sprechi ed inefficienze, sovrapposizione di funzioni e di enti che assorbono e disperdono quelle risorse che ai vigili del fuoco vengono sottratte. Chiediamo attenzione e rispetto per il nostro lavoro, chiediamo lo stesso trattamento che lo Stato riserva agli altri Corpi, Polizia di Stato, Corpo Forestale, Polizia Peniten-

ziaria, tutti servitori dello stato addetti, come noi, ognuno per la propria specializzazione, a rendere più sicuro il nostro Paese. I pompieri da sempre non si tirano indietro innanzi ai sacrifici, ma a tutto c'è un limite e quel limite da tempo è stato passato». Oggi e domani, dunque, i pisani potranno incontrare i Vigili del Fuoco che portano una croce. la protesta si sposterà poi in altre città.

Francesca Bianchi

LA MANIFESTAZIONE Domani la Via Crucis di protesta

Vigili del fuoco, da Modena a Viareggio per dire «no» ai tagli

Domani ci sarà anche una delegazione di Vigili del Fuoco di Modena a Viareggio per partecipare alla «Via Crucis di Protesta», la manifestazione nazionale organizzata dal sindacato Conapo.

«Non possiamo sottacere la condizione in cui versa il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco - si legge in una nota inviata alle istituzioni dal sindaco autonomo -. E' irresponsabile tagliare ancora risorse,

peraltro siamo arrivati al punto che oggi non è raro vedere sempre più famiglie di vigili del fuoco iscritte nell'elenco dei meno abbienti del loro Comune. Il tutto aggravato da trattamenti retributivi, previdenziali e di carriera di gran lunga inferiori rispetto agli altri Corpi dello Stato. Vi è poi personale che viene chiamato «volontario» ma che nella realtà dei fatti è vero e proprio precariato regolar-

mente retribuito al pari del personale permanente. E il fenomeno è così diffuso da contare circa 4000 precari costantemente richiamati a tempo determinato per le necessità operative e le carenze di organico con una spesa di circa 100 milioni di euro all'anno. E' un'altro spreco: con la stessa somma si potrebbero assumere 3000 vigili del fuoco permanenti».

INCIDENTE E' successo ieri alle 16.30 tra l'A1 e l'Autobrennero

Schianto, grave una 29enne

La giovane lucana è stata portata all'ospedale di Reggio

E' grave una 29enne di Matera che ieri pomeriggio è rimasta coinvolta in un incidente in autostrada: precisamente al chilometro 155 nord, ovvero il punto nel quale l'A1 e l'Autobrennero si incrociano. Poco chiara la dinamica dell'incidente, che ha visto la Renault Clio della ragazza venire a collisione con la Toyota Yaris di un altro automobilista. La lucana, ferita in maniera seria sebbene cosciente all'arrivo dei soccorsi, è stata portata all'ospedale di Reggio Emilia dall'elisoccorso di Parma dopo che un'ambulanza del 118 di Modena aveva prestato le prime cure sul posto. Al chilometro 155 è intervenuta anche una pattuglia della polizia stradale di Modena nord che ha provveduto a effettuare i rilievi di legge per capire la dinamica del sinistro.



Sul posto è intervenuta la stradale di Modena nord



Il Quotidiano Termoli



REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0875/84242

“La mia è la battaglia delle scuole sicure e delle infrastrutture”. All’inaugurazione anche Sabrina De Camillis Regionali, il Pdl punta su Vitagliano

All’apertura della sede elettorale, l’assessore attacca la sinistra: accozzaglia contro Iorio

“Essere qui oggi mi emoziona, mi ricorda la mia vita politica. La mia battaglia è quella delle scuole sicure, delle infrastrutture, della valorizzazione delle risorse”. Queste le parole di Gianfranco Vitagliano durante l’inizio della sua campagna elettorale avvenuta con l’inaugurazione della sua sede politica in via Umberto I a Termoli. “Una sede che porta fortuna”, ha detto la De Camillis ricordando come sia la stessa in cui Di Brino ha potuto cantare vittoria alle comunali del 2010. Gremitissima la sala di cittadini e politici e amministratori “amici”, come l’assessore

provinciale Colaci, la parlamentare De Camillis, il sindaco di Termoli Di Brino e molti altri sindaci e consiglieri comunali del Basso Molise. Vitagliano ha fatto un breve excursus della propria attività politica, ricordando i considerevoli fondi stanziati dalla Regione e dal Governo in favore del Molise. Ribadendo il suo sentirsi a posto con la coscienza per questo e per le vicende al centro degli attacchi mediatici contro di lui. “Non tutti sanno che nel processo Turbogas io sono stato proscioltto. Inoltre, ultimamente ho lavorato in silenzio, senza farmi vedere molto in giro,



ma ho lavorato molto per la comunità e poco per i singoli. Se dovessi dirvi tutte le cose che abbiamo fatto in tutti i campi e che non abbiamo avuto il tempo di dirvi non basterebbero giorni. Abbiamo migliorato la qua-

lità della vita dei molisani. Io e Iorio abbiamo lottato a Roma per i finanziamenti Cipe, riuscendo ad ottenere un miliardo e 350 milioni”. Dopo aver dichiarato la formazione di centrosinistra in corsa alle regionali “un’ac-

cozzaglia unita solo dall’odio per Iorio, senza programma”, ha rivolto il suo appello agli elettori: “Il voto è un diritto civile a cui non si deve rinunciare. Non va dato ad amici e parenti solo perchè tali seppur incompetenti. Di una politica sbagliata se ne pagano le conseguenze per lungo tempo. In seguito, Di Brino: “Sono convinto che vinceremo perchè abbiamo persone credibili, con esperienza da vendere sul piano politico e istituzionale Anche la De Camillis ha naturalmente appoggiato Vitagliano: “Ha lavorato da sempre al fianco del Presidente Iorio. In que-

sti anni ha lavorato tantissimo, rinunciando spesso a se stesso e agli affetti. Non sapete quante volte abbiamo dovuto spiegare a Tremonti come le risorse non andavano sprecate ma investite. Perchè ci sono i detrattori del Molise che pur di mandare a casa Iorio fanno di tutto, gettando fango e ridicolizzando la nostra regione. Sul voto, quando parla la sinistra, dovete chiedervi: sono proposte fattibili o fantasie? Frattura cosa vuole fare realmente? E’ solo una maschera dei Petrarroia e Romano”. Vitagliano concluderà la campagna il 12 ottobre, in piazza Cattedrale.



di Tania Tardiola

Una via crucis con in spalla una croce che attraverserà mezza Italia per raggiungere Montecitorio il 12 ottobre.

E’ la protesta del Conapo, sindacato dei Vigili del Fuoco, contro i tagli finanziari, i sacrifici mai riconosciuti, gli accorpamenti, a cui hanno aderito alcuni pompieri molisani.

Pompieri che in tutto il mondo svolgono un ruolo fondamentale, prioritario per la sicurezza delle persone. Sempre in prima linea in incendi, terremoti, alluvioni, soccorsi a persona, incidenti stradali e molto altro, met-

tendo a rischio la propria vita. Un esempio eclatante è la lunga lista di pompieri scomparsi nella tragedia dell’attacco alle Torri Gemelle. Moltissimi di quei vigili erano liberi dal turno lavorativo e non hanno atteso un attimo per indossare le divise e da casa correre in strada per cercare di salvare la vita alle persone, perdendo la loro. In altri casi meno eccezionali, il loro intervento non perde certo di importanza.

Chi si occupa di estrarre i cadaveri dalle lamiere negli incidenti stradali? I pompieri. Chi interviene nei terremoti e in seguito tra le ma-

La via Crucis nazionale indetta dal sindacato Conapo Tagli, la croce dei Vigili *La lettera di Massimiliano, pompiere a Termoli*

cerie? I pompieri. Sarebbe infinito l’elenco dei casi in cui è necessario il loro intervento.

Considerando le nostre zone, se non ci fossero stati loro nel vasto incendio scatenatosi a Guglionesi, o nel più recente a Rio Vivo, le conseguenze sarebbero state piuttosto gravi.

Proprio da un ‘nostro’ pompiere, Massimiliano della sezione di Termoli, arriva una lettera di appoggio alla manifestazione del Conapo, che dice: “Voglio contribuire anch’io alla protesta del Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco.

Lo scopo di questa lettera è cercare di sensibilizzare l’opinione pubblica della nostra regione sui rischi e i sacrifici compiuti ogni giorno

dai Vigili del Fuoco.

Una via crucis nella quale un gruppo di pompieri a turno trascinerà una croce sulle spalle. La manifestazione toccherà i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco delle principali città italiane, una protesta lunga 430 Km, partita da Aulla il 13 settembre che arriverà a Montecitorio il 12 ottobre.

Sosteniamo che il sacrificio con cui porteremo la croce a Roma è inferiore rispetto a quello che facciamo quotidianamente per prestare soccorso.

Le motivazioni che ci spingono a questa protesta pacifica sono molteplici, dai tagli agli accorpamenti, agli straordinari e alla valorizzazione del nostro sacrificio che non ci viene riconosciu-

to.

Chiediamo attenzione e rispetto per il nostro lavoro, chiediamo lo stesso trattamento che lo Stato riserva agli altri Corpi di Polizia di Stato, Corpo Forestale, Polizia Penitenziaria, tutti servitori dello Stato, addetti, come noi, ognuno per la propria specializzazione, a rendere più sicuro il nostro Paese!

I pompieri da sempre non si tirano indietro innanzi ai sacrifici, ma a tutto c’è un limite e quel limite da tempo e’ passato.

E’ assurdo che un capo squadra con 30 anni di servizio guadagni 1485 euro, ben 500 euro in meno rispetto a un pari grado di altro corpo di pubblica sicurezza”.

Dopo il rogo Riapre la scuola a Rio Vivo

In seguito all’incendio di vampato domenica sera, la scuola elementare del quartiere era stata chiusa, su decisione del primo cittadino, solo in via precauzionale, per la mattinata di ieri. La chiusura ha consentito ai tecnici del comune di svolgere le operazioni di sopralluogo, per verificare che l’edificio non avesse riportato lesioni e potesse accogliere senza pericoli i piccoli alunni. I controlli hanno accertato che la scuola è agibile e, infatti, è stata riaperta stamattina, mentre proseguono le indagini sul rogo, per il quale non si esclude l’origine dolosa, sia per una frana, che da anni minaccia l’istituto e che è stata oggetto d’esame durante i controlli sulla sicurezza dello stabile. **P.C.**